

**Formazione UILP - ITAL UIL
alle Strutture Regionali e Territoriali UILP
15 febbraio 2024**

**LA COMMISSIONE PER VALUTARE PARAMETRI E
CRITERI PER LA RIVALUTAZIONE DEI
TRATTAMENTI PENSIONISTICI**



IL SINDACATO DELLE PERSONE



IL PATRONATO DELLE PERSONE

COMMISSIONE PER VALUTAZIONE DI PARAMETRI E CRITERI PER LA RIVALUTAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI

ART. 1 COMMA 520 L. BILANCIO 2024

Nell'ambito delle misure in materia di revisione della spesa, si prevede l'istituzione di una Commissione per valutare i parametri e i criteri da utilizzare, anche considerando a tali fini il deflatore del Pil, per la rivalutazione delle prestazioni di carattere previdenziale e sociale per le quali è prevista, a legislazione vigente, la rivalutazione sulla base dell'indice del costo della vita.

La Commissione è istituita presso il Ministero dell'Economia ed è composta da esperti nominati dai Ministri dell'Economia e del Lavoro.

I nuovi parametri saranno utilizzati a decorrere dal 1° gennaio 2027, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Si procede anche sentito il Cnel e il Ministro del Lavoro, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Ai componenti della Commissione non sono dovuti compensi, indennità, gettoni, rimborsi.

COMMISSIONE PER VALUTARE LA MODIFICA DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA PEREQUAZIONE

IL CONTESTO DELLA NORMA

La Uilp esprime grande preoccupazione per la nascita di questa Commissione e per le valutazioni collegate. Obiettivo della Commissione dovrebbe essere una possibile modifica dell'indicatore di riferimento alla base dell'indicizzazione, anche utilizzando il deflatore del Pil al posto dell'indice del costo della vita. È una novità molto rilevante. Non si cambia più il calcolo e la misura dell'indicizzazione, come è accaduto nel corso degli anni, con esiti alterni, spesso negativi, ma proprio l'indicatore di riferimento.

La norma è inserita nel contesto di altre misure relative alla revisione della spesa. Quindi l'obiettivo sembra essere già in partenza non l'individuazione di un meccanismo o di un paniere che risponda meglio ai consumi delle persone anziane e pensionate, come chiesto dalla Uilp, ma (come si legge anche nel testo dell'audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio dello scorso 14 novembre) il bilanciamento della difesa del potere d'acquisto degli assegni pensionistici e delle altre prestazioni monetarie con la tenuta della spesa.

Segue →

COMMISSIONE PER VALUTARE LA MODIFICA DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA PEREQUAZIONE

PERCHÈ NON SI PUÒ LEGARE IL RECUPERO DELL'INFLAZIONE A ELEMENTI SOGGETTIVI

Considerando che già il meccanismo attuale non garantisce la tutela del potere d'acquisto delle pensioni, c'è da preoccuparsi.

A conferma di questo c'è anche il fatto che nel testo dell'articolo è evidenziato che i nuovi parametri non devono portare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Altro elemento di preoccupazione che emerge nel testo della citata audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio è il suggerimento che il recupero dell'inflazione possa essere legato a condizioni soggettive, individuali e familiari. Si suggerisce cioè l'idea che non sia tanto uno strumento per conservare il valore della propria pensione nel tempo, quanto piuttosto uno strumento di contrasto alla povertà o all'esclusione.

Cosa che l'adeguamento delle pensioni all'inflazione non è e non deve assolutamente essere.

Sempre in questa logica, si evidenzia l'esigenza del mantenimento del potere d'acquisto solo dei redditi da pensione bassi.

COMMISSIONE PER VALUTARE LA MODIFICA DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA PEREQUAZIONE

IL CONFRONTO TRA GLI INDICATORI

Nel testo dell'audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio si mettono poi a confronto i vari indicatori.

E si evidenzia che il deflatore del Pil mostra la variabilità meno accentuata (nel 2022 il 3%! mentre l'inflazione era pari all'8,1%) mentre gli altri indicatori non solo hanno una variabilità più ampia, passando dai valori negativi del 2016 ai picchi del 2022, ma registrano le tensioni inflattive in misura più elevata nell'anno in cui sono state più forti.

Cioè gli altri indicatori funzionano meglio, soprattutto in momenti di crescita elevata dell'inflazione, che è proprio quando è più necessario adeguare in modo corretto le pensioni alla crescita del costo della vita.

Nel testo dell'Ufficio parlamentare di bilancio è espresso chiaramente che è proprio questa la motivazione di un eventuale passaggio al deflatore del Pil!

COMMISSIONE PER VALUTARE LA MODIFICA DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA PEREQUAZIONE

LE “ESIGENZE DI SOSTENIBILITÀ”

Sempre nel testo dell’audizione si sostiene inoltre che: “se anno dopo anno le possibilità di spesa sono assorbite in maniera meccanica e sproporzionata dalle esigenze di rivalutazione delle pensioni (che tendono a ‘ingessare’ il bilancio) inevitabilmente si restringono gli spazi di manovra disponibili sia per avviare le riforme sia per contrastare gli effetti del ciclo economico”.

E ancora si sostiene che: “prima di entrare negli anni della gobba pensionistica sarà opportuno avere messo a punto e mandato a regime un meccanismo di indicizzazione in grado di tenere conto delle esigenze di sostenibilità bilanciandole con quelle dell’adeguatezza”.

Sono considerazioni davvero preoccupanti che non tengono conto del fatto che negli ultimi decenni, come ha peraltro evidenziato la stessa Corte Costituzionale in diverse sentenze, le esigenze di sostenibilità hanno più volte bilanciato quelle dell’adeguatezza, nelle tante occasioni in cui la rivalutazione delle pensioni è stata ridotta o del tutto tagliata per alcuni scaglioni o fasce di importo. Con danni permanenti e rilevanti sugli importi di pensione.